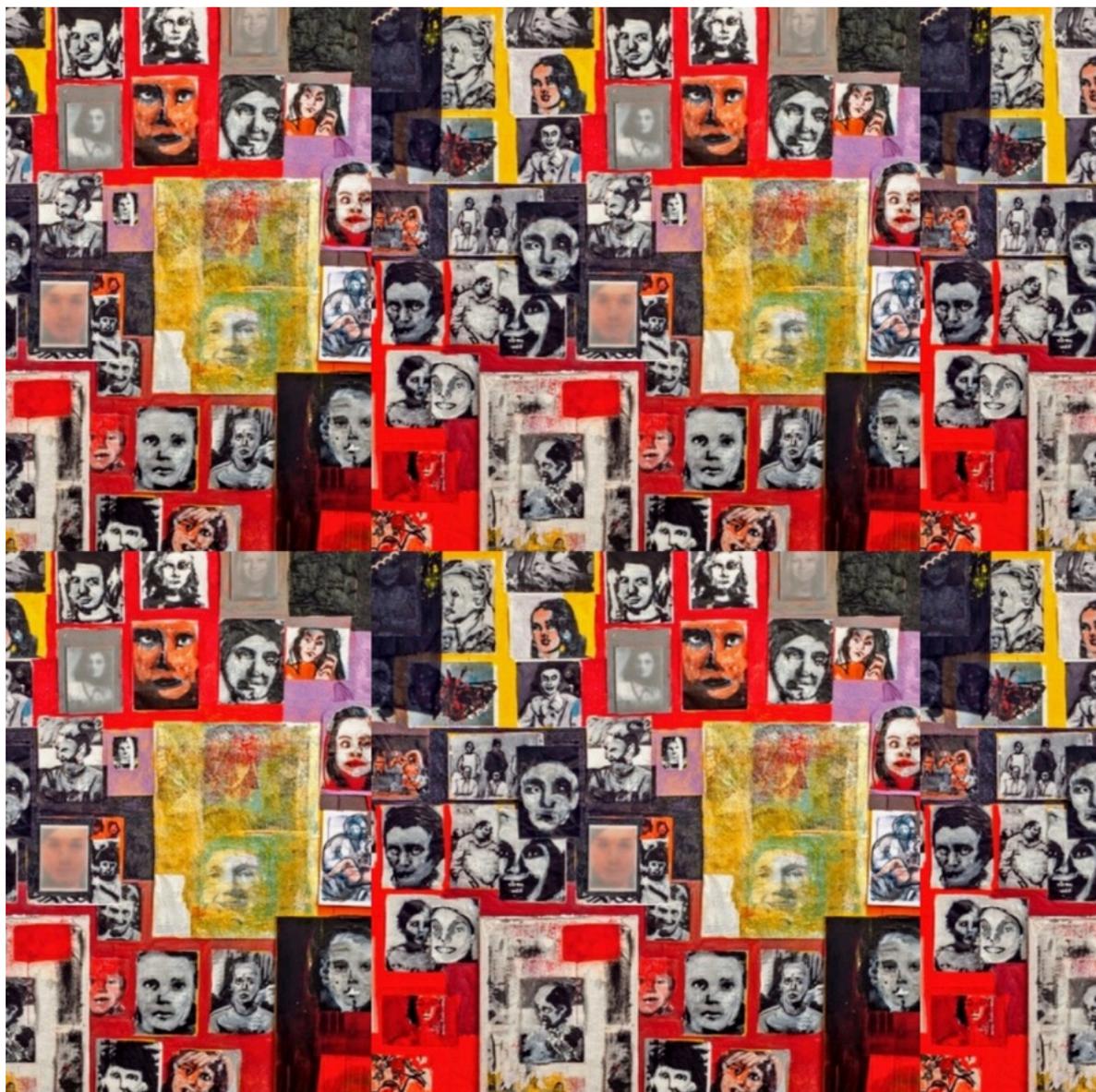


LA MATERIA DELLE IMMAGINI

Arte in città
Perugia 4 / 18 luglio 2020

di Simona Frillici



Dopo l'emergenza sanitaria che ha costretto il blocco di ogni attività, forte è la spinta al fare. Nell'Italia post pandemia, a Perugia si riavvia l'arte.

Il **4 LUGLIO**, dalle ore 12 alle 19, SIMONA FRILLICI aprirà al pubblico il suo STUDIO D'ARTISTA, con l'invito a fare esperienza dell'installazione pittorica a parete **“materia-febbraio-maggio-2020”**. Un'opera nata nei mesi di lockdown, quando mai l'artista ha interrotto la frequentazione quotidiana del suo studio. La visita sarà scandita dalla **“Sonografia”** realizzata da ANTONELLO TURCHETTI, suoni raccolti e amalgamati

durante la pandemia. Quando ogni attività umana è interrotta, reclusi dentro le proprie case, il senso dell'udito prevale. Scopriamo anche di essere un "lo-sonoro" in grado di ascoltare quanto solitamente non riusciamo ad udire.

Allo stesso modo è in città un luogo dove sempre si è continuato a fare cultura: lo spazio PARADISO 518, dell'EDICOLA 518. Dall'unione di queste due forze, Simona Frillici e l'Edicola 518, il giorno **15 LUGLIO** e nei giardini adiacenti l'Edicola, nasce l'incontro pubblico con BRUNO CORÀ "**VEDO DOVE DEVO** una via rbdomantrica del pensiero cognitivo".

Quindi dal **7 al 18 LUGLIO**, Simona Frillici esporrà sé stessa, all'interno di un negozio dismesso con vetrine su strada, nella realizzazione di un'installazione pittorica in progress, a cui sono invitati a partecipare attivamente i passanti in strada e quanti vogliono farne parte. Il lavoro per la realizzazione dell'opera andrà avanti fino a compimento della stessa, momento che quindi potrebbe accadere prima del 18 luglio, data finale del periodo di esposizione al pubblico.

Simona Frillici

data: **4 luglio 2020**

orario: dalle 12 alle 19

luogo: **Lo Studio d'Artista**, via della Pergola 1/b Perugia

tipologia: installazione site specific

titolo: "**materia-febbraio-maggio-2020**"

insieme a: "**Sonografia**" (durata 9') di **Antonello Turchetti**

Bruno Corà

data: **15 luglio 2020**

orario: 18.30

luogo: giardini adiacenti all'**Edicola 518** (scalette di S. Ercolano)

tipologia: incontro dialogo pubblico

titolo: "**VEDO DOVE DEVO** una via rbdomantrica del pensiero cognitivo"

a cura di: **Simona Frillici e Edicola 518**

in progress di **Simona Frillici**

data: dal **7 al 18 luglio 2020**

orario: 15.30 / 19.30 dal martedì alla domenica

luogo: negozio dismesso via Marconi 8-10 (3 Archi), Perugia

tipologia: work in progress partecipativo

titolo: "**materia-7-18-luglio-2020**"

Collaborazione Organizzativa e Comunicazione: **Valore Aggiunto Srl**

Con il Patrocinio del Comune di Perugia



Comune di Perugia

La pandemia come una grande nube nera sta passando oltre, lasciando a terra una crisi globale, economica, sociale e culturale. L'Italia era un paese in difficoltà ben prima che arrivasse il temibile virus. I claustrofobici tre mesi di lockdown hanno accelerato i tempi, portando alla luce quanto già era in crisi: la cultura ha definitivamente abdicato ed oggi è ignorata nei piani del governo.

Sembra essere in atto un programma sistematico volto a impoverire fino ad annullare la presenza di cultura e di arte.

Un'intenzione che si traduce in azione, portata avanti ormai da anni, e su diversi fronti, tanto che gli stessi artisti, e l'intero apparato di coloro che lavorano nell'arte, a stento sembrano ricordare cosa è Arte. Il risultato è una società ignorante, volgare e spesso insensibile. Uccidi l'Arte, Uccidi la Poesia, Uccidi lo spirito della gente.

Rimangono solo gusci vuoti, corpi contenitori senza più un contenuto, uomini anestetizzati e pronti a subire di tutto.

L'Italia odierna non è "un paese per l'arte" proprio come l'Italia non è "un paese per i giovani".

I due ambiti sembrano essere strettamente legati: i giovani e l'arte indicano e rappresentano il futuro.

Evidentemente questo è un Paese che vuole ignorare il futuro.

Nei momenti peggiori si trae forza attingendo alle proprie radici. Quindi volgiamo lo sguardo alla polis greca e ai suoi valori che inducono all'impegno civile per il bene comune. Questa sarebbe la buona nuova: siamo tutti sulla stessa barca e il nostro destino è indissolubilmente allacciato, intrecciato agli altri e al pianeta che ci ospita. Gli eventi ci spingono a superare l'individualismo, il narcisismo, l'egoismo, caratteristiche accentuate dell'io-contemporaneo, per accorgerci e avere cura di quanto è oltre e Altro da noi. Le motivazioni di chi amministra, degli imprenditori, e dei cittadini tutti, debbono arrivare oltre la salvaguardia del personale interesse; lo sguardo e la visione arrivare ben più in là dell'immediatezza dell'oggi e del subito profitto.

Tanti indicano che l'arte è morta, là dove non è ridotta a mero accessorio, svago per un popolo indirizzato solo alla produzione, al consumo e al profitto, di cui pochi godranno i benefici.

Arte invece è un'arma potente e necessaria, per scuotere coscienze, mobilitare pensieri, portare vitalità e umanità tra le persone. Ora è latente, messa a sopire, resa innocua.

Per attivarla necessita fiducia, crederci ancora.